

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato la domenica. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovocchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Su una nuova industria italiana in rapporto con l'economia privata e le finanze dello Stato.

II.

(Continuazione vedi N. 206)

Esaminerò brevemente coteste accuse.

Vediamo, innanzi tutto, quale sia la perdita effettiva dell'erario. La quantità annua di zucchero necessaria al nostro consumo si può calcolare in quintali 800.000 di zucchero greggio, cifra questa che rappresenta la media degli zuccheri importanti e prodotti in Italia dal 1877 al 1898. Notisi che, nell'istituire questi calcoli, si ha riguardo al solo zucchero greggio, perché l'importazione di zuccheri raffinati, ridotta ormai a poche migliaia di quintali, tende a ridursi a zero.

Se tutti questi 800.000 quintali si dovessero importare dall'estero, l'erario incasserebbe, nel corrente esercizio finanziario, circa 70 milioni di lire in oro, posto che il dazio di confine sugli zuccheri greggi è di lire 88 per quintale.

Ma le nostre fabbriche — e ne sono attualmente in esercizio ben dodici — produrranno, secondo le previsioni, circa 200.000 quintali di zucchero greggio, nella prossima campagna; quindi l'importazione dall'estero si ridurrà a 600.000 quintali e l'erario riscuoterà per dazi di confine circa 53 milioni in oro. Sui 200.000 quintali di fabbricazione indigena il fisco dovrebbe percepire la tassa di L. 67,20 per quintale; ma, per una imperfezione nel metodo di accertamento di questa tassa, la produzione effettiva di 200.000 quintali, che entra in consumo, si riduce ad una produzione legale di 150.000 quintali, su cui si esige la tassa, alla quale sfuggono, per conseguenza, quintali 50.000. È interessante accennare come questo avvenga. La nostra legislazione sugli zuccheri di barbabietola stabilisce che, ad ogni centesimo di grado del densimetro Beaumè, corrispondono 1500 grammi di zucchero greggio cristallizzato, per ettolitro di sugo ricavato dalle bietole. Si è constatato invece che, per ogni ettolitro di sugo e per ogni centesimo di grado del densimetro, si ottengono in media grammi 2000 di prodotto; onde una differenza di zucchero non tassato di grammi 500.

Il fisco, adunque, sui 200.000 quintali prodotti dalle fabbriche non potrà percepire la tassa che sui quintali 150.000; riscuoterà così, nel corrente esercizio finanziario, 53 milioni in oro per dazio di confine e circa 10 milioni, pure in oro, calcolato il cambio al 0,00, per tassa di fabbricazione; in totale 63

milioni in oro. Il fisco avrà pertanto una diminuzione di entrata in conto zuccheri di 7 milioni.

A questo punto lo potrei osservare che le cifre da me esposte non sono forse scrupolosamente rispondenti alla verità. Ho calcolato, infatti, in soli 800.000 quintali la quantità media di zucchero greggio necessaria al consumo annuale; ora questa cifra è certo inferiore al vero. Nel decorso anno, il consumo di zucchero fu di quintali 810 mila e tutto lascia prevedere che non sarà minore nel corrente anno finanziario, anche senza tener conto del maggiore consumo che potrà verificarsi in questa derrata, come nelle altre, per effetto del maggior lavoro che sarà dato dalle fabbriche di nuovo impianto.

Potrei dire, per converso, che la cifra di quintali 200.000 che si attribuisce alla produzione delle nostre fabbriche e che io ho ricavata da pubblicazioni, se non ufficiali, ufficiose, forse pecca di una lieve esagerazione a favore della finanza. E potrei anche osservare che il rapporto di 1500 a 2000 per ogni centesimo di grado del densimetro di Beaumè non può considerarsi costante, ma, il più delle volte, è inferiore, tenuto conto dei sistemi ancora imperfetti di coltura di bietole, le quali non riescono sempre molto ricche di materie zuccherine.

Tutte queste circostanze potrei invocare in mio favore, per sostenere che è abbastanza esagerata in 7 milioni di lire la diminuzione di introiti, in conto zuccheri, che subirà l'erario nel corrente esercizio; pure, non credo di avvalorarne. Tenuto però conto che si tratta di 7 milioni d'oro e che la perdita dell'erario, in carta, ascende a circa 7 milioni e mezzo, calcolato l'aggio del 0,00, io dirò che la diminuzione effettiva in conto zuccheri sarà di 7 milioni in carta.

Ma l'erario ha subito, senza difficoltà, dal 1894 ad oggi, una diminuzione annua di questo cospicuo d'entrata, non inferiore a 2 milioni in media; anzi, nel decorso esercizio, la diminuzione è stata di 3 milioni. Questa perdita è stata dunque già scontata e calcolata nelle previsioni dell'esercizio corrente; io posso quindi affermare — né mi sembra artificioso il mio ragionamento — che è soltanto la diminuzione nuova, che si verificherà per effetto delle fabbriche nuove, quella di cui devono preoccuparsi i ministri delle finanze e del tesoro. E la diminuzione nuova non sarà certo superiore a 5 milioni, nel corrente esercizio finanziario.

Ciò posto, vediamo se tutta questa somma rappresenti una perdita assoluta dell'erario.

Le fabbriche di zucchero attualmente in esercizio in Italia sono dodici; quattro già esistenti ed otto impiantate quest'anno — tolgo questi dati da una breve nota del "Stringher" pubblicata nel "Giornale degli Economisti" — ognuna

di queste fabbriche si calcola che abbia un capitale tra fisso e mobile di un milione e mezzo di lire. Sono dunque dodici milioni di capitale per le otto fabbriche nuove.

Si cerchi di calcolare a quanto possano ascendere i diritti di varia natura percepiti dallo erario o direttamente, o indirettamente, in grazia dell'impianto di queste fabbriche: tasse di registro sugli atti di costituzione delle Società esercenti l'industria, tasse di registro sugli atti di compravendita degli immobili destinati alle fabbriche, poi tasse di bollo, tasse di surrogazione del bollo e registro, e potrei continuare. Né si creda che si tratti di tributi di poco conto e che il loro importare sia trascurabile; tutt'altro: la somma incassata è stata certamente di molto rilievo.

Questo, senza contare il lavoro che ha procurato agli operai l'impianto delle fabbriche.

(Continua).

A. B.

Il processo di Rennes

Altri professori di grafologia.

Nella udienza di ieri furono uditi i grafologi: prof. Paolo Meyer, direttore dell'École des Chartes e membro del Collège français, il quale riconfermò che il *bordereau* deve essere stato scritto da Esterhazy e non da alcun altro; e il prof. Monnier pure dell'École des Chartes (istituto che si occupa più specialmente dell'esame e dello studio dei manoscritti), il quale si associò alle conclusioni del prof. Meyer.

Di maggiore interesse fu la deposizione del teste Emilio Picaut, membro dell'Istituto di Francia. Egli disse: «Uno degli ultimi giorni di maggio vidi in casa di un mio amico il colonnello Schneider, addetto militare austriaco...»

Il commissario governativo, maggiore Carrière, interrompe il teste, dicendo: «Proteste contro l'indiscrezione del teste.

Pres. (al teste) Non faccia nomi nella sua deposizione.

Picaut (continua). Quest'agente diplomatico si lagò e protestò contro il contegno di certi ufficiali francesi i quali non prestano fede alla parola d'onore di altri ufficiali. Quest'agente diplomatico mi disse inoltre che egli ha Esterhazy in concetto di un imbroglione; aggiunse che i documenti enumerati nel *bordereau* sotto numeri pari non hanno alcuna importanza, mentre, quelli che stanno contrassegnati dai numeri dispari hanno qualche valore. Dalle dichiarazioni di quell'agente diplomatico, ritrassi l'impressione che egli riguardava Esterhazy come autore del *bordereau*.

Inoltre, nel corso della conversazione con quest'agente diplomatico, potei capire che l'altro addetto militare (Schwartz-

koppen), che pure aveva ricevuto dei documenti, poco contento dei servizi resi da Esterhazy, aveva rotto ogni relazione con quest'ultimo. Ma quando seppe che Esterhazy era stato licenziato, egli (Schwartzkoppen) ritenne opportuno di riannodare le relazioni con lui e pochi giorni dopo il suo licenziamento gli scrisse una lettera, cioè il *Petit bleu*.

Questo documento è la lettera firmata C con la quale Esterhazy veniva invitato a recarsi a fare una visita all'addetto che gli scriveva. Ma dopo aver scritto il *Petit bleu*, il secondo agente stette un po' a riflettere e, dopo un po' esclamò:

— Ah, non merita la pena di trattare con lui!

Così dicendo lacerò il *Petit bleu* e lo gettò nel cestino dove poi capitò nelle mani di Picquart. Questo racconto me lo fece il primo agente diplomatico (Schneider), che come dissi, incontrai in casa di un mio amico.

Roget protesta vivamente contro le parole di Picaut riferenti la meraviglia dell'addetto militare austriaco per la scorrettezza degli ufficiali francesi:

Che pensare — esclama il generale Roget — di un ufficiale straniero che, dopo di aver indirizzato nel *Figaro* una clamorosa smentita al generale Mercier, è costretto a riconoscersi autore di ciò, di cui da principio negò l'esistenza?

Roget fa rilevare che la conversazione di Picaut con l'addetto austriaco avvenne mentre le inchieste della Cassazione già si conoscevano.

Seguono altri testimoni.

Il Consiglio di guerra decise di tenere oggi, giovedì, seduta a porte chiuse per l'esame di alcuni documenti.

Grandi precauzioni a Rennes.

In seguito alle numerose lettere minatorie ricevute dal presidente del Consiglio di guerra, colonnello Jonaust, e dai personaggi che hanno parte nell'affare Dreyfus, vennero prese grandi misure di precauzione, a Rennes. Ieri, si perquisirono nelle vesti tutti quelli che entravano all'udienza nei posti in piedi. Gli spiragli in basso della sala vennero otturati.

Fu rifiutato l'ingresso alle persone portanti macchine fotografiche.

A proposito del documento

«Celle canaille de D.»

Parigi, 30. L'agente segreto Lissieux, arrestato per avere comunicato all'*Éclair* il documento *Celle canaille de D.* nel suo interrogatorio dichiarò di aver comunicato all'*Éclair* il noto documento, completato però secondo le informazioni udite al ministero della guerra da una decina di ufficiali, con i quali interloquì e che ripetevano senza reticenze il nome di Dreyfus.

Il giornale *le Velo*, diretto da Goffard, che apparteneva nel 1894 alla redazione del *Petit Journal*, dice che il documento

era destinato soltanto al *Petit Journal*, ma Lissieux lo vendette per cinquecento franchi anche all'*Éclair*.

Gli interrogatori di Du Paty. Rivelazioni sensazionali.

Parigi, 30. Il Capitano Tavernier il quale aveva sottoposto ancor ieri il tenente colonnello Du Paty de Clam ad un interrogatorio di un'ora, continuò stamane ad assumere le deposizioni di Du Paty.

Riguardo all'interrogatorio di ieri, il *Matin* afferma che Du Paty fece delle rivelazioni sensazionali, tra cui una di tale importanza che il giornale crede di dover riservare al Consiglio di guerra di Rennes la pubblicazione della stessa.

Parigi, 30. Il Governatore militare di Parigi, Brugère, invia oggi un medico militare da Du Paty per far constatare se questi sia in grado di sostenere la fatica degli interrogatori.

L'assoluzione sarebbe certa.

Rennes, 30. Da persona che ebbe occasione di assistere ad una conversazione fra alti ufficiali, si assicura che l'assoluzione di Dreyfus è attesa con tutta certezza.

L'ex addetto militare spagnolo querela il «Figaro».

Il *Figaro* stampò che la persona onorevole la quale avrebbe ad Henry indicato Dreyfus come traditore, era il marchese Val Carlos, ex-addetto militare, al quale Picquart avrebbe anzi pagato 1500 lire.

Il marchese Val Carlos, ora, querela il *Figaro*.

Scommesse per il processo Dreyfus.

Parigi 30. — Nei clubs di Londra e di Parigi si fanno grandi scommesse sull'esito del processo di Rennes.

I bookmakers accordano due contro uno ai giocatori per la condanna, esigendo invece cinque contro due dai giocatori favorevoli all'assoluzione.

Anche a Londra si aprsero le scommesse dapprincipio assai favorevolmente a Dreyfus; seguì poi un forte movimento in senso inverso: ed ora si è tornati quasi al punto di partenza.

I sovrani d'Europa

credono all'innocenza di Dreyfus

Vienna 30. La *Neue Freie Presse* scrive: Da fonte degna di fede ci si comunica che, ancora prima che incominciasse la revisione del processo Dreyfus, l'imperatore, conversando con ragguardevolissimi membri del corpo diplomatico, espresse il suo pieno convincimento che Dreyfus è innocente.

Siccome anche l'imperatore di Germania ed il re di Italia (i quali senza dubbio avranno avuto ragguagli molto più diretti e sicuri sulla faccenda Dreyfus, che non l'imperatore d'Austria), credono all'innocenza di Dreyfus; così

— Vediamo se essa calza al mio piede!

Le sorellastre si misero a ridere ed a prendersi beffe di lei, ma il gentiluomo che faceva la prova della pantofola, avendo guardato con attenzione Cenerentola, e trovandola molto bella, disse che ciò era giustissimo, e di più aveva l'ordine di sperimentarla su tutte le giovani.

Egli fece sedere Cenerentola ed avvicinando la pantofola al piedino di lei, vide che vi entrava senza difficoltà e vi si adattava assai mirabilmente.

Lo stupore delle due sorelle fu grande, ma più grande ancora quando Cenerentola trasse dalla sua tasca l'altra piccola pantofola che si mise al piede. In quell'istante giunse la matriglia, che dato un colpo di bacchetta sulle vesti straccie di Cenerentola, le fece diventare ancora più magnifiche di tutte le altre volte.

Allora le due sorelle la riconobbero per la splendida creatura che avevano veduta al ballo.

Esse si gettarono ai suoi piedi, per domandarle perdono di tutti i mali trattamenti che le avevano fatto soffrire. Cenerentola le rialzò, e disse abbracciandole, che perdonava loro di tutto cuore, e le pregava anzi a volerlo sempre bene.

La si accompagnò presso il giovane principe, abbigliata com'era.

Egli la trovò ancora più bella che mai, e pochi giorni appresso, la sposò. Cenerentola, che era altrettanto buona che bella, volle che le sorelle convivessero con lei nel palazzo, e di là loro marito in quel giorno stesso, nelle persone di due fra i più alti dignitari della Corte.

FINE.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

CENERENTOLA.

Messa così con questo sfarzo, salì in carrozza, ma la matrigna le raccomandò sopra ogni cosa di non trattenerla al ballo oltre la mezzanotte, poichè avvenendo ciò, l'equipaggio si trasformerebbe in una zucca, i cavalli in topi, i lacché in lucertole, e le belle vesti riprenderebbero la loro prima forma.

Ella promise alla matrigna che non mancherebbe di allontanarsi dalla festa prima di mezzanotte.

Ed intanto se ne partì con il cuore ripieno di allegrezza.

Il figlio del re, quando si andò ad avvertirlo che era giunta una grande principessa che non si conosceva punto, le corse incontro, le porse la mano perchè discendesse dall'equipaggio e la accompagnò nella sala dove davasi la festa.

Si fece allora un gran silenzio. Si cessò di danzare e gli archi non suonarono più, tanto ognuno poneva attenzione nel contemplare la grandissima beltà della sconosciuta.

Non si udiva che un rumore confuso:

— Ah, che stupenda creatura!

Il re stesso, tuttochè vecchio egli fosse, non tralasciava dal guardarla e di dire basso alla regina, che era da ben lungo tempo, che egli non aveva veduto una bellezza così sfiorante.

Tutte le dame stavano intente a guardare la di lei acconciatura e gli abiti, per averne, fin dall'indomani, degli simili, ammasso che li trovassero di altrettanto sfarzosi e lavorati capaci di confonderli.

Il figlio del re le assegnò il posto il

più onorevole, ed in seguito le domandò di danzare con lei.

Ella ballò con tanta grazia che furono tutti costretti ad ammirarla ancora di più.

Fu servita una eccellente colazione, ma il giovane principe non toccò cibo, tanto era egli assorbito dalla presenza di quella dea.

Ella andò a sedersi vicino alle sorellastre, e loro fece mille complimenti, fece loro parte degli aranci e dei cedri che il principe aveva donato, ciocchè le stupì non poco, sendochè esse non la conoscevano punto.

Intanto che la conversazione animavasi, Cenerentola sentì suonare le undici e tre quarti.

Fecce allora un grande inchino alla compagna e se ne andò il più presto che poté.

Appena fu di ritorno a casa, andò a trovar la matrigna, e dopo averla ringraziata, le disse che avrebbe gran desiderio di recarsi ancora all'indomani a quel ballo, perchè il figlio del re aveva pregato di farlo.

Mentre era occupata a raccontare alla matrigna tutto quanto era avvenuto alla festa, le due sorelle picchiarono alla porta e Cenerentola andò loro ad aprire.

— Quanto avete tardato a ritornare! disse loro sbadigliando, fregandosi gli occhi, come se si fosse risvegliata in quell'istante.

— Se tu fosti venuta al ballo, le disse una delle sorelle, tu non ti saresti punto annojata. Vi è capitata una principessa, la più bella che mai si possa vedere. Ella ci è stata prodiga di gentilezze e ci ha regalato aranci e cedri.

Cenerentola non istava in sé dalla gioia. Ella chiese il nome di quella

principessa, ma esse le risposero che non la conoscevano punto; che il figlio del re ne era perciò addoloratissimo e darebbe qualunque cosa al mondo per saper chi ella fosse.

Cenerentola sorrise, e disse loro:

— Ah, era dunque bella! Mio Dio, come siete fortunate, voi. E perchè non potrei io vederla? Madamigella Javotte, prestatemi la vostra veste gialla, quella che vi mettete tutti i giorni.

— Davvero! rispose madamigella Javotte, sono io pure del tuo avviso, si presti l'abito ad una signorina da cucina! Bisognerebbe che io fossi ben pazzo.

Cenerentola s'aspettava un tal rifiuto, ed ella ne fu lieta, poichè si sarebbe trovata in un grande imbarazzo se la sorella avesse voluto prestarle il suo abito.

All'indomani, le due sorelle si recarono al ballo, e Cenerentola pure, ma dispiegando ancora un lusso superiore a quello della prima volta.

Il figlio del re se ne stette sempre vicino a lei, conversando.

La giovane damigella, cui quei discorsi non annojavano, dimenticò ciò che la matrigna aveva raccomandato, in modo che ella sentì suonare il primo tocco della mezzanotte, quando credeva fossero neppure le undici, e se ne fuggì via con tale rapidità, come se fosse stata una cervia.

Il principe la seguì, ma non poté raggiungerla.

Ella lasciò cadere una delle sue pantofole di vetro, che il principe raccolse con premura.

Cenerentola, ritornò a casa senza fiato in corpo, senza carrozza, senza lacché e con le sue brutte vesti, nulla essendole rimasto di tanta magnificenza,

che una delle piccole pantofole, la simile a quella ch'ella aveva lasciato cadere.

Fu chiesto alle guardie, poste alla porta del Palazzo, se avessero veduto uscire fuori una principessa, ma essi risposero che non avevano veduto uscire nessuno, all'infuori di una giovane molto male in arnese, e che pareva più una contadina che una damigella.

Quando le due sorelle fecero ritorno dal ballo, Cenerentola chiese loro se si erano di nuovo divertite, e se la magnifica principessa si fosse di nuovo mostrata.

Esse risposero di sì, ma ch'ella se ne era fuggita via, dopo appena suonata mezzanotte, e con tale celerità, che s'era lasciata cadere una delle sue piccole pantofole di vetro, la più leggiadra cosa del mondo; che il figlio del re l'aveva raccolta, e non aveva fatto che guardarla sempre per tutto il tempo che durò ancora la festa, e che senza dubbio egli doveva esser innamoratissimo della persona a cui apparteneva la piccola pantofola.

E dicevano il vero, poichè pochi giorni appresso, il figlio del re fece bandire a suon di tromba, che egli prenderebbe per moglie colei il cui piede s'adattasse giusto alla pantofola.

Si cominciò a provare la cosa con la principessa, indi con le duchesse, e con tutte infine le signore addette alla corte, ma inutilmente.

Si portò la pantofola in casa delle due sorelle, che fecero tutto il possibile per farla entrare nel loro piede, e non vi riuscirono affatto.

Cenerentola, che se ne stava guardando e che riconobbe la sua pantofola, disse ridendo:

L'infelice capitano può ben dire di godere la simpatia dei più potenti sovrani d'Europa.

Un diplomatico accreditato a Stoccolma — continua la *Neue Freie Presse* — ci racconta che anche re Oscar di Svezia, in occasione d'una grande festività ch'ebbe luogo parecchio tempo fa, discorrendo con alcuni rappresentanti diplomatici si disse convinto che Dreyfus è innocente.

Nei circoli bene informati si dice che neppure lo czar Nicolò dubita della innocenza di Dreyfus e si aggiunge ch'egli è poco o punto edificato del modo in cui in Francia si amministra la giustizia.

Il recente viaggio del ministro francese degli esteri, Delcassé, a Pietroburgo, non fu estraneo alla faccenda Dreyfus; anzi si afferma che il presidente dei ministri, Waldeck-Rousseau aveva incaricato Delcassé di dare allo czar delle spiegazioni in proposito affermando che il Governo francese è seriamente intenzionato di far trionfare la giustizia.

Perquisizioni e prossimi arresti.

Parigi, 30. La *Liberté* annunzia che il sottocapo della sicurezza, Hadamard, ricevette l'ordine d'operare varie perquisizioni. Sarebbe imminente l'arresto del direttore di un giornale fra i più conosciuti.

I fatti di via Chabrol.

Parigi, 30. Nella rue Chabrol anche la scorsa notte regnò tranquillità perfetta. Durante la mattina, alcuni dei compagni di Guérin salirono sul tetto della casa; verso le 4 comparve sul tetto anche Guérin stesso.

Il servizio per il mantenimento dell'ordine nella via Chabrol è disimpegnato nello stesso modo come ieri, da soldati. Si crede che la commedia sarà presto finita.

La circolazione nella via oggi era di nuovo agevolata: fu permesso di passare i cordoni militari a chiunque dichiarasse di aver da fare nella via; però questa sera vennero riprese le misure rigorose per il mantenimento dell'ordine.

Il processo per il complotto.

Parigi, 30. Marcel Habert pubblica sulla *Patrie* una lettera aperta al giudice Fabre, lamentandosi della ingiustificabile lentezza dell'istruttoria del processo per il complotto realista. Dérouté dopo diciotto giorni di arresto, non fu ancora interrogato.

Dérouté ha indirizzato al Presidente Loubet una lettera in cui protesta contro il suo prossimo rinvio all'Alta Corte di giustizia, sotto la imputazione di cospirazione realista, mentre egli non cessò di essere repubblicano plebiscitario.

Dérouté ritiene che la sua condanna sia certa, ma insiste di essere giudicato sollecitamente.

Una lettera del Duca degli Abruzzi.

Il Duca degli Abruzzi ha inviato al cav. Gonella, presidente d'un Club Alpino piemontese, la seguente lettera:

«Franz Joseph Land
«80 gradi di lat. — 40 gradi di long.
«Capo Flora.

«Gentilissimo Gonella,

«Sono stamane giunto al Capo Flora dopo una splendida navigazione nel mare di Behring. Pochissimi ghiacciai. Non si poteva essere più fortunati. Mi fermerò qui domani e dopo per sbarcare il deposito di viveri che lasciamo qui in caso di disastro alla nave.

Riparto il 24 mattina per il nord. Adesso principia la parte veramente bella della nostra campagna; spero tutto andrà bene e non avrò bisogno di questo deposito. Le guide benissimo. Le mandò la fotografia di Cagni con Ollier sul ponte. Salute ottima. Numerosi trichechi, ma non sono riuscito ad ucciderne nessuno.

«Tanti saluti a sua madre. Sempre Aff. Luigi.»

Tanto per variare.

L'uomo che ride. — Dall'*Indépendance Belge*:

I medici dell'Ospedale di Chicago stanno curando un malato come non se ne vedono spesso. Si tratta d'un lavorante di nome Mattas, che ride continuamente, senza potersi trattenere, e che ha riso tanto da perderne la conoscenza, pur continuando a ridere. Il personale dell'Ospedale non vi capisce assolutamente nulla, e si domanda che cosa abbia potuto provocare quell'ilarità incessante nel malato. Mattas si trovava in mezzo ai suoi, una sera, quando si mise a ridere sgangheratamente.

Dapprima si credette che fosse il ricordo di qualche bello scherzo che lo facesse ridere così, ma come, in capo a mezz'ora, Mattas rideva ancora, sua moglie, inquieta andò a cercare i vicini. Questi, naturalmente, non poterono far nulla, e alla fine, non sapendosi più che fare, si presero la polizia che arrivò con una vettura e portò Mattas all'Ospedale. Ed egli continuò a ridere sino a tenersi i fianchi, e quando un dottore lo esaminò, gli fece una gran risata in faccia. I medici dell'Ospedale non sono lungi dal credere ch'egli abbia assorbito qualche veleno, ma non osano pronunziarsi sul caso di quel malato singolare, che è capace di morire ridendo.

VENADORO.

Eran le sette del mattino, e, quando Dio volle, superata felicemente in bicicletta la lunga, interminabile salita di Fadalto, smontai ansante, trafelato sulla piazzetta del paese. Al principio della salita avevo raggiunto un giovinello veneziano, che, certo non aveva a pedalare in montagna, sbuffava come una locomotiva, e non sapendo con chi pigliarsela, se la pigliava con la macchina, che, certamente, se avesse potuto parlare, se l'avrebbe presa con lui.

«Sta maligna da sta macchina, me son desmenteg di onzerla ieri sera, prima de partir da Mestre; — mi susurrò in tono di scusa quando lo sorpassai.

«Ghe vol oio su muscoli, altro che su la macchina, paroncin! — gli risposi in tono di scherzo.

Smontati entrambi e presentatici, lo consigliai a seguire il mio esempio rifocillandosi in una vicina osteria con delle uova e un buon bicchiere di bianco, perchè la salita che ci attendeva sarebbe stata lunga e faticosa; ma non ne riuscì a nulla: le uova, cussi crui — come li frangugliavo io — i ghe faseva fastidio, — il vino, poi, — cussi a digiun, el me fa una debolezza de stomago nata d'un cau — mi concluse con mille smorfie.

«El vedarà che nata d'un cau de na riva — gli dissi in tono d'avvertimento; e attaccammo la salita.

Salivamo da un quarto d'ora — e sentivo già che il mio compagno di viaggio non ne poteva più.

«El varda, el varda che bel panorama! — mi sentii apostrofare d'un tratto.

Capì che la non era altro che una scusa bella e buona per fermarsi un pochino a riposare; — scesi di macchina per ammirare il panorama, e ne valeva in fatto la pena. Così, smontando ogni tanto per accontentare i gusti artistici del mio compagno di viaggio, che in quella mattina andava pazzo per i panorami, arrivammo fino a un chilometro da Fadalto.

Ma lì (eravamo sul limitare della forca che conduce, sull'altro versante, al lago di Santacrocce) cominciai a spirare un vento così dispettoso e gelido, che, voltomi indietro e visto il mio compagno ormai disceso di macchina e deciso a farla a piedi, staccai con grande sforzo, per la salita più ripida che mai, un passo più forte, e potei così in breve raggiungere la meta, smontando sulla piazzetta di Fadalto, davanti all'albergo e alla Provvidenza.

Una vera provvidenza per me che, sceso sudato di macchina, mi sentivo addirittura gelare per la bassissima temperatura che regnava lassù. Vi basti il dire che dovetti far accendere un buon fuoco e sedermi accanto, come d'inverno, per riscaldarmi, finché capitò — pure tutto intriziato — il giovinello veneziano, che scaraventava tutto il bel repertorio di epiteti, di cui è così prodigo il popolino di Venezia, contro quel freddo birbone che ci aveva incalato e quella — malindreda de macchina che gheveva tanto bisogno de oio.

«Vin bianco, eh! altro che oio! — gli soggiunsi io; e lo persuasi finalmente a sorseggiare un bicchiere, aiutato dal padrone, che, da buon oste, gli andava ripetendo: — Ghe garantisce mi, sior, che un zipro compagno, nol ghen n'beve gnanca a Venezia!

Compiemmo a piedi altri duecento metri di salita, e, giunti in cima alla forca, ci lasciammo andar giù per la discesa a tutta velocità incontro al paesaggio amenissimo che ci si schiudeva dinanzi.

Avevo premura di arrivare per tempo a Venadoro, dove ero aspettato e perciò affrettavo il passo più che fosse possibile; ma il mio compagno, che si lamentava ora di avere una moltiplica massa piccola, non voleva saperne di seguirmi o a me saccava assai di dover ogni tanto rallentare per stare uniti. — Za mi capisso — uscì egli a dirmi a un certo punto — che lu ghe preme rivar presto; xe meio che se saludemo. — Afferrai la palla, anzi l'occasione al balzo e — salutandolo ripartii.

Sulla strada bianca, tortuosa, costeggiante la montagna — su dal lago di Santa Croce standendosi placido con iridescenti riflessi metallici tra il verde lussureggiante dell'ampia vallata — la brezza mattutina saliva fresca, refrigerante; — e il paesaggio superbo mi sfilava rapido superbo al fianco come miraggio d'una apparizione incantata.

Giunti in brevissimo tempo a Ponte delle Alpi — e infilata la strada che sulla sinistra costeggia il Piave, scendendo argenteo e fragoroso fra nubi scosse, arriva al trivio dove comincia la salita che conduce a Venadoro. Mi fu giocoforza scendere di macchina e condurmiela santamente a mano; — ma la ripidezza della ascesa veniva ben a dovere compensata dall'amena freschezza dei boschetti verdi in mezzo a cui sale la strada.

Mi apparvero d'un tratto fra il verde fiaglie le amene palazzine dello stabilimento di Venadoro — vero paradiso terrestre — che la instancabile operosità e il fine intelletto d'artista del cav.

Lucchetti seppe far sorgere in quella solitaria per quanto amena regione.

Salito di nuovo in macchina su d'un ripiano — dopo una breve salita — scesi — felice d'esser giunto alla meta — sullo splendido piazzale dello stabilimento.

Da nove anni non avevo visitato lo stabilimento, e — più che naturale — vi trovai parecchie, indovinatissime novità. Grazie alla cortesia d'un compitissimo giovinotto fiorentino, il signor Piccatti, potei visitare tutto lo stabilimento, che è quanto di più modernamente perfetto si possa immaginare.

Ammirai lo splendido salone da pranzo che mi rievocò le belle serate ivi trascorse l'ultima volta che io fui lassù — e gustai la fresca acqua sorgente che lassù a tanti ridona la vitalità e la salute.

Una novità che mi attrasse a prima vista fu il nuovo caffè che si trova in una palazzina di stile pompeiano ricostituita, di fronte al fabbricato maggiore dello stabilimento. Ma ciò che più di tutto attrasse la mia meraviglia, si fu la visita alle molteplici sale adibite per i bagni, che sono un mirabile di bellezza e di perfezione. Tutto il macchinario splendidamente nikellato e ordinatamente distribuito nelle varie e splendide sale è addirittura splendido, e disposto in tale profusione che, si può proprio dire, ce ne è per tutti i gusti. E' opera della rinomata casa Pennetti di Torino e ottenne splendida onorificenza all'Esposizione dell'anno scorso in quella città.

Man mano che io procedeva nella visita rimanevo sempre più entusiasmato, e quando entrai nello splendido e priapico parco, che è degna aureola allo splendido stabilimento, sentii il bisogno di sedermi ad ammirare in pace il complesso di tante bellezze.

E ciò che rende ancor più bello e simpatico il signorile stabilimento di Venadoro, è la dolcezza primaverile del clima, che ai fortunati, cui la sorte permette di andare lassù, risparmia le infelici noie del caldo estivo.

Ma quasi ciò non bastasse a render gioconda la vita della colonia bagnante, il cav. Lucchetti ha saputo scegliere a medico direttore un egregio tipo di gentiluomo e di professionista, quale è il prof. Umberto Flora, assistente dell'illustre prof. Grocco di Firenze. Cortesissimo e gentile con tutti — di quella cortesia innata negli spiriti eletti — egli sa far passar lieto e giocondo le ore anche a quei pochi che lassù vanno per cura, poichè la maggior parte di via per passare beatamente alcuni giorni, lontani dagli infocati meriggi della pianura e della città.

La sera, quando, nel trionfo del tramonto dorato, diffuso poeticamente sulle cime delle prealpi superba, e sulle glorie del Piave scendente maestoso al piano, con ritmo severo — partii di là, sentii un profondo rammarico, come quando si abbandona un luogo caro ed amato. E scendendo con la macchina a mano, mi rivolgevo di tratto in tratto ad ammirare lo splendido panorama che lo stabilimento presenta dal basso, allietato dalle macchiette variopinte, che molti e molte della colonia bagnante, composta di ciò che più fino si può immaginare, o alle finestre, o vaganti per gli ameni boschetti — facevano spiccare sul verde brillantato dei dolci pendii.

Mi distasse dalla mia contemplazione una vecchierella, che vedendomi passare mi disse:

«Aonde valo con quel arte, sior? — A Udine — nonna — le risposi.

«Gestrirli — chel varda de no caparse, mi soggiunse in tuono affettuoso la vecchierella.

Mi voltò indietro un'ultima volta, ma il panorama incantato era scomparso come un sogno; ond'io mestamente proseguii la mia strada.

Eppure adesso più che mai, nell'afa opprimente della città, sento la nostalgia di quel paradiso terrestre, dove tra il verde fughame dei boschi, nelle discrete ombre del parco, nel fresco deliziosissimo del sito, sotto un cielo purissimo o bello, la vita trascorre placida e lieta.

Udine, agosto '99.

Don Pedro

L'Amministrazione

ai Soci della PATRIA DEL FRIULI.

Pervenuti all'ottavo mese del 1899, crediamo non sia indiscretezza chiedere ai soci che si mettano la regola col loro pagamento.

A tutti i soci la nostra amministrazione ha già diretta una Circolare, osservando come ormai sarebbe conveniente che anche in Friuli fosse di metodo il pagamento anticipato.

Ed ora pubblicamente li preghiamo ad inviarci l'importo dovuto, possibilmente a tutto dicembre mediante vaglia e cartolina postale.

Per la regolare amministrazione d'un giornale è indispensabile la maggior puntualità dei soci e dei committenti inserzioni. Quindi anche a chi ha ordinato inserzioni di avvisi, o di articoli consueti, si ricorda che si aspetta il pronto pagamento. E indirizzandosi a chi sta fuori di Udine, osserviamo come non si può attendere la eventuale venuta in città, mentre con le cartoline postali si può trasmettere quanto che importa, anche di pochi centesimi.

Ai signori Soci di città

che pagano per semestre o per trimestre il prezzo d'abbonamento, si fa sapere che l'Esattore del Giornale verrà, a questi giorni a presentare la relativa bolletta.

Cronaca Provinciale.

Anduins.

29 agosto. — (M. D.) Acqua e bagni. — Da otto giorni mi trovo quasi ad un'altezza sul livello del mare di metri 500 — a respirare un po' di queste arie balsamiche.

Anduins, frazione del Comune di Vito d'Asio, è una delle più care ed amene posizioni del nostro Friuli. Cara per la squisita ospitalità che continuamente s'incontra in queste popolazioni laboriosissime e distinte, sia per ingegno che per attività, in molti rami d'industria e commercio; — amena per le bellezze incantevoli che mamma natura vi ha profuse.

Qui pervengono genti da ogni parte, sia per la cura delle acque pulite, zolforee, ferruginose, maguesiache, efficacissime senza dubbio, sia per clima dolce e l'aria salubre che spira da questi monti pittoreschi.

Il maggior contingente lo dà S. Vito al Tagliamento, Casarsa, Portogruaro, Maniago, Pordenone, S. Daniele; ed oltre i confini, Trieste, Graz, ecc.

L'«Albergo alla Fonte», che in questi anni è stato restaurato e fornito a nuovo, sotto l'abile direzione del nuovo conduttore Celeste Pellizzari, fa affari, come pure alla «Trattoria Vecil» c'è un tal concorso di forestieri, che qualche giorno è impossibile trovare un posticino per collocarsi a tavola.

Voglio sperare che per l'anno venturo, l'amico Vecil vorrà escogitare qualche idea che valga ad ingrandire il suo fabbricato.

Ottima la morsa (cuoca), gentilissimi i camerieri Guerra e Tin, che cercano di accontentar tutti, ma che con questa folla si trovano, direi quasi, nella impossibilità di farlo.

Anche l'amico Paoli, direttore dei bagni a doccia, semplici, caldi, o con acqua soifrosa, ha un concorso straordinario.

Ed anche da sior Catine, al caffè detto dei «Musich», che una macia di S. Daniele battezzò per caffè Pedrocchi, il concorso è animatissimo.

Tutti ci troviamo contenti, sia per le bellissime gite che ben spesso si fanno sui colli e paesi circconvicini, sia per l'insopprimibile servizio ovunque praticato dai vari esercenti.

Zoppola.

Fanciullezza disgraziata. — L'altro ieri, verso le cinque di sera, il bambino Fiorini Quattrino di anni 4 si trastullava, assieme ad altri due suoi fratellini, vicino la riva di un piccolo corso d'acqua.

Sgraziatamente, scivolò dentro; gli altri due gridarono, accorse gente... ma il piccino era morto. Fu estratto cadavere.

Sacile.

Tre atti onesti. — Guido Pagotto operaio della tipografia Rinaldin, trovato il portafoglio di una povera donna, si faceva premura di consegnarlo al suo principale che immediatamente riconobbe la proprietaria, lo consegnava con le benedizioni della povera donna. Borta Luigi oste di Castel di Aviano, nel viale della stazione trovava un portafoglio con una somma di qualche importanza, lo rimise subito al Municipio ed il proprietario lo compenso a termini di legge.

Pietro Barisan detto Soligo oste di qui, trovando nel suo esercizio un taccuino lo consegnò a questo Municipio, ma ancora il proprietario non si presentò a ritirarlo. Questi atti meritano ogni encomio.

Pordenone.

Note di cronaca. — 30 agosto. — (B) — Dunque domani sera, avrà luogo al Salone Cjazzi, il concerto col graf. fano a beneficio dell'Asilo infantile, a cura dell'egregio signor Celso Mantovani. Vi prenderà parte anche l'orchestra cittadina che gentilmente si presta.

Essendo il signor Mantovani membro di varie commissioni di beneficenza di cui va ricca la città di Venezia, desidero visitare i nostri p.i. Istituti e rimase entusiasmato dalla Casa di Ricovero, dell'Ospedale e delle Cucine popolari economiche, così ben dirette dai singoli amministratori.

Nel pomeriggio d'oggi volle dare ai poveri ricoverati ed alle suore un concerto col suo grafafano. Fu un vero piacere per quei poveri vecchi ai quali almeno per pochi istanti fu tolta la monotonia della loro esistenza.

Domani si recherà a far udire il suo grafafano ai convalescenti dell'Ospedale. Lode all'uomo che addimostri tanta gentilezza d'animo e cerca tutti i modi di essere utile agli altri.

Cronaca Cittadina.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 5 settembre vendita dei pegni non preziosi, BOLLETTINO VERDE, assenti a tutto 31 ottobre 1897 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Per l'educazione fisica.

Una lettera di Angelo Mosso

al senatore Pacifico.

L'illustre fisiologo prof. Angelo Mosso, vero iniziatore dell'attuale movimento in Italia per l'educazione fisica, chiamato negli Stati Uniti in America, a tenere delle conferenze scientifiche in una illustre Università, scrive al suo collaboratore senatore Pacifico la seguente lettera:

Roma (A. Iren Jack-) 12 agosto 1899.

Caro Senatore,

Le scrivo dalle foreste vergini ed ho qui davanti la sua lettera alla quale non ho potuto fino ad ora rispondere.

Sottoscriva pure in mio nome un'altra volta cinquanta lire per il Comitato dell'educazione fisica. In ottobre, quando ritornerò in Italia, glielo darò.

Ora vorrei dirle cosa sono queste foreste vergini, ma se comincio non posso più parlare con Lei della educazione degli americani, che certo è più interessante per la nostra causa.

Sono venuto qui con alcuni amici a vivo tutto il giorno in maniche di camicia, col capo scoperto, al sole ed alla pioggia, come fanno gli americani, portati knicker-bockers e le calze di lana grossa. Mentre le scrivo piove nella foresta e passeremo il giorno e la notte in questa casetta fatta con dei tronchi di pino. Le pareti interne sono foderate di corteccia di betulla che sembra cuoio. Il letto è fatto con tronchi di pino odorosi. E' una poesia ed un idillio che innamora. Solo sulle vette delle Alpi possiamo godere una vita incantevole simile a questa delle foreste vergini.

Il mio entusiasmo per l'Educazione fisica è centuplicato. Ritorno in Italia con tale ardore, con tale impeto per la propaganda, che Ella forse dovrà trattenermi. Bisogna ad ogni costo introdurre l'educazione fisica nelle Università. Se l'esempio non viene dall'alto, se non prepariamo i maestri ed i professori non otterremo nulla per la educazione fisica della gioventù e del popolo.

I ginnasi, ossia le palestre delle Università, qui sono edifici grandiosi: A Boston, nell'Harvard College, vidi gli armadi per 2500 studenti dell'Università. Vi sono 10 insegnanti per l'educazione fisica, ho visto un corso per le maestre, che superò quanto avevo mai creduto; dieci maestri di educazione fisica tra uomini e donne erano occupati tutto il giorno per istruire quaranta maestre che erano venute al Summer Course (corso estivo) per avere il diploma per l'insegnamento della educazione fisica.

Sono felice di essere venuto qui in America, perchè mi sono convinto sempre più che noi siamo sulla buona strada. L'America colle sue istituzioni popolari, colla libertà, colla responsabilità personale, col suo progresso, ci addita la via dell'avvenire.

Mi voglia sempre bene, e mi creda.

Suo affmo Mosso.

Angelo Mosso.

La banda di Cavalleria dovendosi recare a suonare a Cividale D'Umanica, eseguirà questa sera sotto la Loggia Municipale dalle ore 20 1/2 alle 22 il seguente programma:

1. Marcia Militare
2. Valzer «Divorzio»
3. Auto il «Behème»
4. Fianze il «Branco»
5. Polka «Tripudio»

N. N. Vangi

Paolini

Verdi

Chiara

La prima fabbrica in Friuli

di zucchero di barbabietola

sorgerà, come già notammo, a S. Vito al Tagliamento. Ieri fu firmato il relativo contratto, fra i rappresentanti della Società Ligure-Lombarda ed i capitalisti friulani che s'occupano nella impresa. Il capitale sarà tutto italiano.

Primo Congresso Italiano di pesca e d'aquicoltura.

Domenica, 3 Settembre, alle ore 10, sarà inaugurato in Venezia il I Congresso Italiano di pesca e di acquicoltura, convocato col nome di Convegno Inter-Regionale dalle Società regionali Veneta e Lombarda di pesca.

Il Congresso durerà cinque giorni, e oltre alle discussioni generali sui temi del maggiore interesse intorno alla condizione dei pescatori, all'incremento della pesca e dell'acquicoltura, al commercio ed alla legislazione relativa a queste industrie, comprenderà alcune gite in Laguna, a Burano, alle Saline, a Chioggia, allo Stabilimento di ostricoltura. I Congressisti avranno libero accesso alle R.R. Gallerie e Musei, e col biglietto ferroviario, già notevolmente ridotto in occasione della Mostra internazionale d'arte, potranno visitare per tutto il tempo della loro permanenza a Venezia l'Esposizione stessa.

Le adesioni pervenute al Comitato ordinatore ascendono a circa 170.

Una cooperativa

per la produzione di perfetti

non è improbabile che sorga fra agricoltori friulani. Se ne sta ora già trattando. Vi sarebbero indotti degli aumenti non giustificati che su tale prodotto imposero i fabbricatori per la stagione d'autunno: 90 centesimi al quintale in più dei prezzi seguiti in primavera.

Un bravo costituzionale.

E' quasi Carlo Fabbini, che ieri con-
seguiva dal Politecnico di Milano il di-
ploma di Ingegnere industriale.
A lui mandiamo i nostri saluti gra-
mattoni, ed insieme lo ringraziamo per
la sua cortese e spontanea collabora-
zione.

Grave ferimento.

Ieri mattina, verso le 11 e tre quarti,
certo D'Agostini Gio. Batta fu Pietro
d'anni 61, domiciliato a S. Osvaldo,
dietro il Collegio Gabelli, incontrava
fuori porta Grazzano, vicino la chiesa
della Pietà, tal Virginio Romanelli, fac-
chino di magazzino vini (già alle di-
pendenze della cantina Sociale di Strà,
ora del Magazzino Penso sul Viale Ve-
nezia), il quale andava pure a casa da
S. Osvaldo in Via Cissa, con un carico
di legna sulle spalle. Tra loro c'è que-
stione per una servitù di passaggio,
che ventilata in giudizio, riuscì a favore
del D'Agostini. Di qui, nel Romanelli
un po' di ruggine; ond'egli, appena
vedutolo, si è dato ad insultare e mi-
nacciare il vecchio e poi, allontanatosi,
depose le legna, ritornò e rincorse la
dosa. Nè contento delle parole, colpì il
D'Agostini con una pedata al basso
ventre, poi levò dalla vicina roggia
grossi sassi, e glieli scagliò contro le
gambe ferendolo gravemente.
L'ospedale, dove il D'Agostini è stato
portato sopra una castrata, gli riscon-
trarono frattura completa e complicata
al terzo superiore della gamba destra,
con pronostico di guarigione in quaranta
giorni, salvo complicazioni.
Il Romanelli si è reso latitante e le
guardie invano lo hanno attivamente
ricercato. Egli è ammogliato con figli.

Anche stamane un delegato assieme
al maresciallo e ad altri agenti furono
in casa del Romanelli, in via Cissa n. 6,
per arrestarlo: ma egli passò la notte
fuori ed ignorasi dove. Si affermava
ieri che fosse fuggito verso Colugna.
La guardia scelta Antonio Martinis
d'anni 28 si pose ad inseguirlo, in bi-
cicletta: ma gli incalza male, poiché
cadde e riportò lussazione ad una spalla,
guaribile in giorni venti.

La moglie del Romanelli non fa che
piangere. Egli, fino a ieri, mantenne
sempre una condotta incensurabile: vi-
veva con la famiglia e per la famiglia.
Che brutto istante fu quello in cui si
lasciò acciecare dalla passione! Per
quanto ricordiamo, tre o quattro anni
fa, un figlioletto del Romanelli per vi-
tima in seguito a scottature accidentali.

Il D'Agostini — un piccolo possi-
dente nato a Campoformido — stava
oggi relativamente bene. Pare che
non insorgeranno complicazioni.

«Pro Parvula»

Ricavato dalla vendita del «Pro Parvula»
dalla co. Elens, Bellavilla-Fabrizia a favore del
patronato «Sociale e Famiglia»:
Melania Bezzani-Angeli L. 4, avv. Gio. Batta
Cavazzani L. 12, Eugenia Sauri-Taccani L. 2,
dottor Carlo Macelli L. 3, Vittorio Scula L. 3,
Lodovico Pavesi L. 2, avv. Alessandro Astol-
foi L. 2, Elvira Donato-Lucardi L. 2, Anto-
niotta Sala (2.ª offerta) L. 120, Noemi Lual-
to-Muratti L. 2.

Denuncia.

I coniugi Avalli, di via Anton Laz-
zaro Moro, denunciarono certo Giacomo
Fior, venditore di giornali, per lesioni
ricevute ad opera del medesimo, in
rissa, la sera del 29 corr.

All'ospedale

fu medicato Luigi Botti di Lorenzo, di
anni 16, per accidentale ferita laceran-
te alla mano destra, guaribile in
sei giorni.

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati
di pagamento di dazi doganali è fissato
per il giorno 31 agosto a L. 107,48

Corse delle monete.

Fiorini 224,50 Marchi 132.—
Napoleoni 21,40 Sterline 27.—

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI TRIESTE.

Augusto Purasanta fu assolto.

I lettori ricorderanno come lo scorso
mese fosse stato arrestato a Trieste e
poi comparso dinanzi ai giudici di quel
Tribunale, Augusto Purasanta, perché
non aveva mezzi di pagare il conto di
40 fior. fatto all'Hotel Delorme; e ri-
corderanno che il Purasanta si era detto
giornalista in quel primo processo, e
occupato al Corriere della sera. Egli
aveva dichiarato di essere capitato a
Trieste per ritirare un rilevante im-
porto depositato presso un amico e che
era poi trovato senza denari soltanto
per la furtiva combinazione che detto
amico era assente. Aveva sostenuto,
oltre, che fino al giorno del suo ar-
resto era al servizio del Corriere della
sera con l'emolumento di 500 lire al
mese e che, in quei giorni, doveva re-
carsi a Latisana per incassarvi un'e-
dità di 5000 fiorini; aveva anche de-
clarato che venissero chieste infor-
mazioni e, in seguito a questa sua pro-
fessione, il battimento era stato pro-
seguito.

L'udienza venne aperta ieri altro e
il presidente, cons. Petronio, riferì che,
secondo le informazioni avute dalle au-
torità italiane, il Purasanta fino a poco
tempo fa, era difatti occupato al Co-
riere della Sera, con lo stipendio di 190
lire mensili, e che aveva abbandonato
il posto per causa di una malattia men-
tale. Nell'istoria dell'eredità non c'era
nulla di vero; il Purasanta non aveva
mai subito alcuna censura e aveva ot-
timali precedenti. Partecipò inoltre, il pre-
sidente, che il conto dell'Hotel Delorme
era stato pagato da una sorella del Pu-
rasanta, che questi non sapeva neppure
fosse a Trieste.

In seguito a ciò, il Tribunale assolse
il Purasanta dalla imputazione di truffa.

Voci dei privati.

I casi dell'infelice Capitano Dreyfus
tanto interessa l'universale, che anche
la musa di Demetrio Canal si è riedi-
stata coi seguenti versi che ci manda
per la pubblicazione:

Verità!

Eran due razze che a lottar s'accinsero
L'una di ricchi e d'Israeli figliuola
L'altra di russi che di Cristo attinsero.
La dottrina d'amor... santa parola!

Vinti i primi, e scacciati quelli imbelli
Dalla terra natal... dal suo fecondo
Pari a una stirpe vil... come ribelli
Per condannati per girare il mondo.

Ma venne un dì che la nell'ampie sale
Dove l'ambasciator di Francia giace,
Sorrì una frase e si può dir fatale
Di Muraviev per conservar la pace.

El disse: io venni a voi popoli civili
Perché vuole il mio tsar tutti fuggiti
Diplomaticamente o con lo stile
L'abbietta schiera de' israeliti.

Questo bastò perché si desse all'opra
Un ulano spavento e mentitor,
Che mente e cuor nel maleficio adopra
Per voler che Dreyfus sia traditor.

Ma, il peno di Zola sguarcava i veli
Di segreti misteri e di viltà
Ed innalzò la verità nei cieli
Per l'avvenire dell'umanità.

Demetrio Canal.

Memoriale dei privati.

Vendita immobiliare. — Nell'esecuzione
promossa da Tico Pietro di Valentino,
contro Pavoni Antonio e cons. di Forni
di Sopra, in seguito all'aumento del
sesto fatto da Veritti Antonio fu Gio.
Pietro di Terzo, seguirà il nuovo in-
canto.

— L'esattore di Tolmezzo fa noto,
che nel giorno 23 settembre, davanti a
quella Pretura si procederà alla ven-
dita a pubblico incanto di immobili ap-
partenenti a ditte debtrici all'esattore
medesimo.

Opere pubbliche. — Nell'ufficio comu-
nale di Arzene, il 9 settembre si terrà
esperimento d'asta per la provvisoria
aggiudicazione dell'appalto quinquen-
nale 1899-1903 delle opere e sommini-
strazioni per la ordinaria manutenzione
delle strade di quel Comune. Dato, lire
887,90.

— Il sig. Nussi Leopoldo di Coseano
ha presentato «Offerta di diminuzione
del 10 per cento sul prezzo di lire
6422,88 di provvisoria aggiudicazione
dei lavori di compimento della nuova
strada d'accesso alla stazione che, dalla
via dei Prati, mette alla provinciale
Spilimbergo-Casarsa, riducendo così il
prezzo suddetto a L. 5780,60 il 9 set-
tembre avrà luogo il definitivo incanto
per l'oggetto suespresso, davanti al Stu-
daco di Spilimbergo.

— Nel 42.º settembre, presso il Muni-
cipio di Castions di Strada, si terrà il
primo esperimento d'asta onde appal-
tare i lavori e le forniture per l'ordi-
naria manutenzione delle strade comu-
nali durante il quinquennio 1900-1904;
prezzo di stima annuo, L. 1869,93.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati della trascorsa ottava si
mantennero stazionari. Si conserva tut-
tavia la buona tendenza e non è azza-
dato presumere qualche futuro miglio-
ramento.

Lo stato della campagna. — Le con-
dizioni generali della campagna, sono
abbastanza buone. Il granturco si pre-
senta finora in buone condizioni, tanto
più che è favorito dal tempo per cui
avremo ben presto in abbondanza il
nuovo raccolto.

Riguardo alle viti, si è incominciato
a sentire qualche danno, causato dalla
«peronospora»; ma speriamo che le
lagnanze s'eno esagerate.

Frumento. — Nel frumento vi fu un
certo ribasso da parte dei compratori;
le partite fine trovarono più facile esito,
mentre le scadenti ebbero offerte assai
basse.

Sulla nostra piazza si quotò da
L. 22 — a 23,50 il quintale.

Granone. — Sempre sostenuto, il
nostrano; ed anche nelle qualità estere
la tendenza è favorevole ai detentori

in vista delle non ottimali prospettive
del raccolto e degli aumenti segnati sui
mercati ungheresi.

Segala. — Nella segala continua l'an-
damento attivo.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 44,25
a 44,50 l'ettolitro.

Avena. — Malgrado i prezzi elevati
nell'avena, la ricerca si mantiene sempre
attiva, con poche partite di merce no-
strana in vendita.

Si quotò da L. 18 — a 18,50 il quint.

Mercato delle frutta.

Udine, 31 agosto.

Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro
mercato:
Pesche: 15, 10, 25, 30, 40.
Pere: 9, 10, 12, 13, 16, 22, 28.
Mele: 8, 10, 13, 14, 15, 20, 25.
Susine: 13, 14, 15, 16, 17.
Uva: 30, 32, 35, 45.
Fichi: 10, 11, 12, 15, 16.
Pomodori: 5, 6, 8.

Notiamo che il mercato d'oggi fu il
più fornito di tutta la stagione.

Mercato granario.

La pioggia rovinò il mercato d'oggi;
laonde non possiamo dare che qualche
prezzo, dal quale non si può ricavare
la base circa l'andamento dei mercati
granari cittadini.

Frumento: 16,50, 17,50. — Grano-
turco vecchio 13,00, 13,10 — Id. nuovo
11,15.

Mercato della seta.

Milano, 30. L'odierno mercato serico
non ha presentato variazioni di sorta
trascorrendo calmo, come al solito, con
pochi affari; le rare offerte risultarono
per lo più non accettate al detentore, che
non intende di vendere al disotto delle
proprie pretese.

Esistono tuttora richieste di greggie
buone correnti e reali per bisogni di
filatoio, ma questi articoli sono pure
scarsi e perciò sostenuti.

In lavori si opera ogni giorno, ma
a balle isolate e per piccole occorrenze.

PUBBLICAZIONI.

E. Sicardi, *Gli amori extra-
vaganti e molteplici di Fran-
cesco Petrarca e l'amore
unico per madonna Lau-
ra De Sade*, con un'Appendice
e un Facsimile. Un volume della B.
biblioteca scientifico-letteraria H. epl.
L. 4. U. H. epl., Milano.

L'autore di questo libro è noto nel
campo degli studi petrarcheschi per
alcuni suoi scritti riguardanti il Can-
zoniere e giudicati con favore dal pub-
blico degli studiosi. La questo volume,
in cui si riassume tutto ciò che di
più sostanziale s'è detto intorno agli
amori e al carattere del Petrarca come
amante, il Sicardi espone non poche
idee originali, che meritano bene un'at-
tenta considerazione da parte degli in-
tendenti e di ogni persona colta. Esso
è una coraggiosa difesa del P.e. a con-
tro recenti opinioni intorno ai suoi a-
mori e vi s'esamina più da vicino che
forse non si sia mai fatto il carattere
di lui e il valore delle Rime come es-
pressione sincera della sua coscienza;
e ancora quanto basta per compren-
dere a pieno qual forza e vita abbiano
avuto nel cuore del poeta le voci disor-
dinate che trovarono così alta e nobile ec-
co nei suoi versi volgari. Lo scritto del
Sicardi, benché ricco di sana e scelta
erudizione è di agevole lettura, specie
per lo spirito polemico onde è infu-
mato, senza che però l'intonazione po-
lemica abbia mai a trascendere oltre i
limiti di una garbata discussione intesa
a ricercare amorosamente il vero.

Anche l'editore ha contribuito non
poco a rendere più accetto il libro ad
ogni maniera di lettori, apprestandogli
una veste sobria e severamente elegan-
te e adornandolo di un facsimile del
Petrarca, che è poi precisamente la
tanto discussa nota ricordo del Virgi-
lio dell'Ambrosiana, già appartenuta
al Petrarca, e che, come si sa, riguar-
da la personalità della donna in così
esemplar modo da lui celebrata.

Notizie telegrafiche.

La fine del Califo del Sudan.

Londra 30. Lord Kitchenner annun-
zia che il califfo Mohammed Chérif e
due figli del Mahdi tentarono una in-
surrezione a Skokaba sul N. lo Bianco.
Gli anglo egiziani respinsero l'insurre-
zione ed uccisero Mohammed e i due
figli del Mahdi e bruciarono Skokaba.
Le perdite degli anglo-egiziani sono
insignificanti.

L'insurrezione

nella repubblica dominicana.

Washington, 30. Al dipartimento
di Stato pervenne da parte del con-
soli americano a Puerto Plata, la no-
tizia telegrafica, che tutte le città dei
distretti intorno a Puerto Plata, eccet-
tuata Monte Christi, sono in potere
degli insorti. Il telegramma aggiunge
che anche Puerto Plata si è arresa agli
insorti.

Luis Menéndez, gerente responsabile.

TERZA ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE D'ARTE
DELLA CITTA' DI VENEZIA 1899

Mostre individuali Favretto, Lenbach,
Michetti, ecc. — Pubblici festeggiamenti
Andata - Ritorno Udine Venezia
Biglietto valevole 5 giorni
con libero ingresso all'Esposizione

L.ª Classe L. 24,25 - II.ª Classe L. 17,40
III.ª Classe L. 11,25
più la soprattassa di legge.

Osservatorio Bacologico

Girolamo Spagnol e C.

VITTORIO (Veneto)

SENE BACHI CELLULARE

delle migliori razze pure
e dipregiate incrociamenti
a prezzi e condizioni vantaggiose

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE DI TORINO, 1898

RAPPRESENTANTE IN UDINE

CALICE UMBERTO

Via Savorgnana N. 7

Collegio Convitto S. Carlo in Modena

Il Collegio Convitto S. Carlo in Modena riceve
in educazione giovanetti dell'età non minore
di sette anni, né superiore agli undici. — Ha
le Scuole Lincee e Giustiniani paragonate, nonché
un corso elementare. Il Collegio ha piazzato in
città e villaggiatura a Branda (Savio). Resta
aperto tutto l'anno. — Per informazioni ri-
volgersi al Rettore Canonico prof. don Fran-
cesco Galli.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
Gav. Avv. Francesco Barsari

Il d. P. BALICO

SPECIALISTA

per le
malattie veneree e della pelle
già assistente nell' R Università di Padova
Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi
dà consultazioni la domenica

dalle ore 8 alle 11.

(Sede Venezia)

Via Di Prampero N. 3 vicino il Duomo
UDINE.

CUCCHINI CREMESE & COMP.

Canapificio Udinese

A FORZA IDRAULICA ED A VAPORE

UDINE (Cussignacco)

Lavorazione in cordaggi di tutte le
grandezze.

Spaghi in tutti i numeri — greggi
— lucidati — e colorati — Articoli affini

SPECIALITÀ

corde di cotone per trasmissioni e corde
metalliche.

Deposito dei proprii prodotti all'angolo
della via Paolo Canciani Rialto.

Avviso scolastico

SCUOLA DI RIPETIZIONE

Nel «Collegio Silvestri»

si preparano agli esami di ottobre gli
alumni di Ginnasio e Liceo e di Scuola
Tecnica e Istituto Tecnico che non fu-
rono ammessi nella sessione di luglio.
Le lezioni sono impartite da appositi
professori.

Si accettano anche esterni. Retta
mensile modicissima.

Frumento per semina.

Presso il sottoscritto, in Varma, tro-
vansi in vendita diversi quintali di fru-
mento, bello, netto e bene sventato per
semina.

Fucenza prima riproduzione.
Rieti prima riproduzione e vero no-
strano di Latisana.

TOMADINI FRANCESCO.

Lezioni di pianoforte, composi-
zione ed estetica musicale, non-
ché di lingua tedesca ed italiana —
PIETRO DE CAJANA (recapita al Caffè
nuovo) — Preparazione ed esami in Istituto
d'istruzione pubblica e Conservatori musicali
— traduzione di documenti e libri.

TINTORIA FRIULANA

A VAPORE

Via Castellana

(Vicino all'Asilo Marco Volpe)

UDINE

La Tintoria Friulana a Vapore si pre-
gia di portare a conoscenza del rispetta-
bile pubblico di Città e Provincia, che il
suo stabilimento di nuovo impianto e
munito delle macchine più recenti e
perfette, è in grado di assumere qua-
lunque lavoro in filati d'ogni genere,
lanc e sete, stoffe, vestiti e qual-
siasi tessuto, a prezzi limitatissimi.
Tinte solide, lavoro accurato e pronto
Si assume la filatura delle lane
Ritortitura e macchine per appretto.
Specialità nera indistruttibile.
Deposito colori in tutte le tinte,
misti, rigati, punteggiati e fiammati.
Unico stabilimento a vapore per ser-
vizio del pubblico in Provincia.

PREMIATA CARTOLERIA

FABBRICA REGISTRI

DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE

ESTESISSIMO ASSORTIMENTO

Carte per tappezzeria nazio-
nali ed estere delle più ri-
nomate fabbriche.

da centesimi 15 a Lire 25

Il rotolo di 1 metri quadrati

DISEGNI DI TUTTA NOVITÀ

Merce recentissima

Prezzi

che non temono concorrenza
Si spediscono Campioni a richiesta

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo li- Voletè la Salute m-
quore è ormai diven-
tato una necessità per
nervosi, gli anemici, i
deboli di stomaco.

Il chiariss. Dottor
GIUSEPPE CARPE-
SO, Prof. alla Uni-
versità di Palermo,
scrive averne ottenuto e pronto gua-
rigioni nei casi di clorosi, oligoem-
ie e segnatamente nella cachessia pa-
ludre.

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di at-
testati medici come la migliore fra le
acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato
il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Martedì, Venerdì, ora 11.

FARMACIA FILIPPEZZI

Il secondo Sabato di ogni mese sarà a
Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle
9 alle 11,30

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci
cellulari

Lo Iacr. del Giallo col bianco Giapp.
Lo Iacr. del Giallo col bianco Corea
Lo Iacr. del Giallo col bianco Chino
Lo Iacr. del Giallo indigeno col Giallo-
Chino (Poligiallo Sferico).

Il dott. conte Ferruccio de
Brandis gentilmente si presta a ri-
corere in Udine le commissioni.

Iperbiotina Malesci

(Vedi avviso in 4.ª pagina)

LE INSERZIONI

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre lire 4.50.

Per i Soci all'estero, annue lire 36: semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunci da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontana Marone — PARIGI 14 Rue Fendouet.

LE INSERZIONI

PACCO CAMPIONE N. 1

10 Articoli indispensabili
Valore L. 50 per sole L. 10

Spedito alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1. Taglio di vestito per uomo, m. 3 chesiot tutta lana colore a piacere: nero, blu, marrone o fantasia, alto m. 1.40, sufficiente per giacca, calzoni o gilet; o taglio elegantissimo vestito per signora.
 2. Una coperta di seta per letto al una piazza e le fodere complete con bottoni ecc. del vestito o un servizio da tavola per sei persone (tovaglia e tovaglioli).
 3. Uno splendido tappeto damasco con frange m. 1.20 X 1.20.
 4. Un tappeto orientale misto seta e oro o due candelieri in metallo bianco argentati.
 5. Un soppedaneo colla pancia salve (senza biello).
 6. Una scatola di sapone igienico finissimo per toilette e barba (3 pezzi).
 7. Uno splendido temperino a due e più lame articolo di gran valore.
 8. Una cravatta di seta elegantissima.
 9. Un elegantissimo notes con impressione in oro contenente matita per scrivere, tariffa telefonica e postale, fiori, confetti, calendario ecc.
 10. Venti quaderni per scolari.
- In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti a dieci pezzi 25 di posateria per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchini, 6 forchettoni, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicorno.
- Dirigere la richiesta col relativo importo alla prima casa di liquidazione MICHELE DE CLEMENTE, Via Cairoli, N. 2 Milano.
- Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.
- Domandare i campioni di tele di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 6,70 al 12, alta 0.80 L. 14, alta 0.90 L. 16.50 ed altri campioni di tela Da Clemente ogni 40 metri a L. 0.70 L. 14, alta 0.80 L. 16, alta 0.90 L. 19. Tela di lino, stoffe di lana, setorie, maglierie, articoli per calzoni, articoli per rivenditori, Bazar ecc.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute. — Successo mondiale. — Consultare e opuscoli gratis. — Diffidare delle falsi contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D. R. Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia 2. — 4.45 D. 11.25
13.20 17.30 D. 20.23

Pontebba 6.2 D. 7.58 10.35
D. 17.10 17.35

Trieste-Cormons 3.15 8. — 15.42
17.25

Cividale 6.6 9.50 11.30
15.55 20.40

Portogruaro . . . 7.51 13.10 17.25

S. Daniele . . R.A. 8. — 11.20 14.50
18. —

Arrivi a Udine da

Venezia . . D. 7.43 10.7 15.25 D. 17. —
21.45 23.40 2.45

Pontebba 9. — D. 11.5
17.6 19.40 D. 25.5

Trieste-Cormons 1.35 11.10 12.55
20. —

Cividale 7.34 11. — 12.59
17.16 21.55

Portogruaro . . . 9.45 15.40 20.55

S. Daniele . R.A. 8.32 S.T. 12.25
R.A. 15.30 S.T. 19.25

Casarsa - Spilimbergo

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Casarsa a Spilimb.	Da Spilimb. a Casarsa		
O. 9.10 9.55	O. 8.5 8.45		
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14. —		
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10		

Casarsa - Portogruaro

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Casarsa a Portogr.	Da Portogr. a Casarsa		
O. 5.45 6.22	O. 8.10 8.47		
O. 9.13 9.50	O. 13.5 13.50		
O. 19.6 19.50	O. 20.45 21.35		

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, Udine-Portogruaro, con partenza da Udine alle 6.5; l'altro, Portogruaro-Udine, con partenza da Portogruaro alle 17.25.



IL PIU' PRATICO

IL PIU' SEMPLICE

IL PIU' ECONOMICO

CARTOLARE PER CORRISPONDENZA

Brevettato

"BIBLOMANE"

In vendita

presso i Concessionari esclusivi per la Provincia del Friuli.

FRATELLI TOSOLINI

TIPOGRAFIA, CARTOLERIA

E

Libreria Editrice

UDINE

Piazza Vitt. Emanuele — Via Palladio.



H. MACK (Fabbrikante dell' Amido doppio Mack) ULM s. D.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonché di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente confermati alla varia indole ed agli speciali talenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed esami in istituti di istruzione pubblica e Conservatori musicali. Traduzione di documenti e libri.

PER LE INSERZIONI
in terza e in quarta pagina, conviene pagare
il prezzo anticipato.

Caloriferi Zoppi

Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi CALORIFERI di sua propria invenzione, a richiesta.

Grande economia di combustibile. — Impianto facile e di poca spesa. — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke a cariche intermettenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce il 50 per cento di economia sul combustibile. — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.

Referenze: Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.

PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI

Agente Antonio (Recapito Birreria Lorenti Magazzino Via Castellana Sopraluoghi - progetti - e preventivi gratis, a richiesta.

NUOVO!

Questo amido può venir usato tanto a freddo che caldo o bollente anche senza preventivo asciugamento della biancheria. Contiene già tutti gli ingredienti necessari per stirare a lucido o senza lucido. Forte rendimento (con un pacchetto da 20 cent. si possono insaldare circa 36 colli oppure 15 paia di solini).

Si trova ovunque in pacchetti da 20 cent.

LA STAGIONE

Anno 16 SPENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.º e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromolitografia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finalmente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia Anno Sem. Trim.
PICCOLA EDIZIONE L. 8. — 4.50 2.50
GRANDE » » 16. — 9. — 5. —

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla Stagione, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno della seguenti date: 1.º Ottobre, 1.º Gennaio, 1.º Aprile, 1.º Luglio.

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5. Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelli, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Aqua Zempt è l'unica preparata che non ha trovato finora chi lo uguagli ed ovunque è stato sperimentato, ha sempre ottenuto un splendido successo. Tinge in qualsiasi colore istantaneamente senza macchiare la pelle, né bruciare i capelli, dando al medesimo un colore perfetto senza cagionare la caduta, come spesso si deplorea nei prodotti contrapposti, che si amariscono su vasta scala, lasciando i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed in facile applicazione.

Per sigillare basta provare una bottiglia conservata chiusa in un barattolo di vetro.

Migliaia di attestati (campionieri) in qualità e disposizione del pubblico) sono in pronta più convincente.

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Premiati con varie medaglie d'oro, argento e diplomi d'onore, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

Galleria Principe di Napoli

24 Via Calabritto

NAPOLI

Costa Lire 5.00

Per spedizioni in provincia aggiungere 1 litro per spese di pac. o di imbarco in.

Si vende presso i principali profumieri e rivenditori d'Italia ed Estero

